

Come implementare un GHG Protocol

di **Fabio Sartori**

Rivista **AI Edition** - Integrata con l'**Intelligenza Artificiale**

**LA CIRCOLARE
TRIBUTARIA**

IN OFFERTA PER TE € 162,50 + IVA 4% anziché € 250 + IVA 4%
Inserisci il codice sconto **ECNEWS** nel form del carrello on-line per usufruire dell'offerta
Offerta non cumulabile con sconto Privilege ed altre iniziative in corso, valida solo per nuove attivazioni.
Rinnovo automatico a prezzo di listino.

**-35%**
Abbonati ora

Il GHG Protocol rappresenta lo standard internazionale di riferimento per la misurazione e la rendicontazione delle emissioni di gas serra. Attraverso la classificazione in Scope 1, 2 e 3, consente alle imprese di individuare le fonti emissive rilevanti e pianificare azioni di mitigazione efficaci. È uno strumento chiave per rispondere alla normativa europea in materia ESG e per rafforzare la governance ambientale.

Nell'attuale contesto di emergenza climatica, la misurazione delle emissioni di gas a effetto serra (Greenhouse Gases – GHG) si configura come presupposto imprescindibile per ogni strategia di mitigazione. La crescente attenzione rivolta alle performance ambientali delle imprese da parte di stakeholder finanziari, istituzioni pubbliche e consumatori ha determinato l'affermazione di strumenti metodologici che garantiscano trasparenza, comparabilità e affidabilità dell'informativa climatica. In questo scenario, il Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol) rappresenta lo standard volontario più diffuso a livello globale per la contabilizzazione e la rendicontazione delle emissioni climalteranti.

Attraverso il GHG Protocol le imprese possono misurare la propria esposizione climatica, predisporre inventari emissivi attendibili, integrare metriche ambientali nei sistemi di gestione e comunicare in maniera coerente le proprie azioni verso la decarbonizzazione. L'adozione di tale framework consente di rendere misurabile l'intangibile, ovvero l'impatto dell'organizzazione al cambiamento climatico globale e di tradurre in chiave quantitativa le politiche di transizione energetica.

Origine e sviluppo del GHG Protocol

Il Greenhouse Gas Protocol è frutto di un'iniziativa congiunta tra 2 organizzazioni internazionali: il World Resources Institute (WRI), centro di ricerca statunitense fondato nel

1982 con *focus* sulla sostenibilità ambientale, e il World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), network globale di imprese istituito nel 1995 per promuovere lo sviluppo sostenibile nel settore privato[\[1\]](#). La collaborazione tra WRI e WBCSD inizia nel 1997, con l'obiettivo di colmare un vuoto metodologico: all'epoca, infatti, non esisteva ancora uno standard condiviso per la misurazione delle emissioni di gas serra a livello aziendale[\[2\]](#).

Concetti chiave: emissioni e CO₂ equivalente

La comprensione del GHG Protocol richiede la familiarità con alcuni concetti fondamentali della climatologia e della contabilità ambientale. Tra questi, assumono particolare rilievo le definizioni di gas a effetto serra e tonnellate equivalenti di anidride carbonica (CO₂e).

I gas a effetto serra (GHG) sono composti chimici che, presenti in atmosfera, assorbono e riemettono radiazioni infrarosse, contribuendo all'incremento della temperatura terrestre. Tra i principali GHG vi sono l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O), i gas fluorurati (HFC, PFC) e l'esfluoruro di zolfo (SF₆). Ciascuna di queste sostanze ha un potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential – GWP) differente, misurato in relazione alla CO₂.

Tabella GHG e provenienza

GHG